

Marinozzi (Sifo): â??Evoluzione terapeutica cambia ruolo farmacista ospedalieroâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Il ruolo del farmacista ospedaliero sta evolvendo in maniera altamente specialistica, organizzata e sistematica. Nel caso del mieloma multiplo, per esempio, unâ??importante evoluzione terapeutica ha portato addirittura a un cambiamento del paradigma di cura, con una crescente prospettiva di cronicizzazione della malattia e, in prospettiva, persino di guarigione. Tutto questo porta il farmacista ospedaliero a sviluppare la propria professione in una direzione sempre piÃ¹ specialisticaâ?•. Lo ha detto Andrea Marinozzi, direttore della Farmacia ospedaliera della Asl 4 Teramo e responsabile nazionale Sifo dellâ??Area scientifico-culturale (Asc) â??Legislazione farmaceutica: ospedale e territorioâ??, in occasione del Congresso nazionale della SocietÃ italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, che si Ã¨ concluso ieri a Roma.

In questo contesto â??Ã¨ necessario infatti saper gestire, coordinare, allestire e organizzare le diverse e complesse terapie disponibili, caratterizzate da molteplici protocolli e possibilitÃ terapeutiche, ciascuna con le proprie specificitÃ â?? continua lâ??esperto â?? Parallelamente, evolve anche tutta la componente gestionale, amministrativa e logistica di nostra competenza: dagli acquisti alle gare, dalla gestione dei contratti e delle offerte fino alla gestione delle carenze e del compounding. Sono tante le sfaccettature che richiedono una preparazione e una formazione sempre piÃ¹ approfonditeâ?•.

â??La presa in carico di pazienti cosÃ¬ complessi, in presenza di novitÃ terapeutiche tanto importanti, soprattutto quelle che stiamo vivendo nellâ??ultimo periodo, richiede unâ??organizzazione a monte e un approccio proattivo a valle â?? continua Marinozzi â?? Ã? proprio per questo che tutte le Regioni devono essere organizzate, attente e preparate ad accogliere in maniera omogenea e trasversale queste nuove tecnologie. Come societÃ scientifica, stiamo cercando di costruire unâ??organizzazione e una responsabilitÃ a livello nazionale, che possano poi tradursi in un coordinamento regionale. Lâ??obiettivo Ã¨ garantire a tutti i pazienti la stessa possibilitÃ di accesso alle cure, indipendentemente dalla Regione in cui risiedono. I clinici devono poter disporre degli strumenti terapeutici necessari e i pazienti devono poter ricevere questi trattamenti in maniera equa e uniforme su tutto il territorio nazionale. Purtroppo, nella realtÃ attuale, e anche nel recente passato, non Ã¨ sempre cosÃ¬. Ogni Regione ha una propria organizzazione e professionisti che si strutturano in maniera differente. Questo determina inevitabilmente una diversa presa in carico dei pazienti e un accesso non omogeneo alle

nuove tecnologie e alle opportunitÃ terapeuticheâ?•.

In una patologia come il mieloma multiplo, â??nella quale per lungo tempo era impensabile parlare di guarigione â?? sottolinea lâ??esperto â?? oggi si apre una prospettiva di speranza di cura. Si tratta di un valore importante dal punto di vista terapeutico, clinico e assistenziale. Quando una risorsa, pur essendo economicamente gravosa per le economie sanitarie, consente di raggiungere risultati di cura e di benessere, non solo permette di conseguire lâ??obiettivo per cui Ã¨ stata investita, ma puÃ² anche generare un recupero della spesa indiretta. Pensiamo, ad esempio, al ritorno di una persona a una vita socialmente attiva e produttiva. Spesso parliamo anche di persone giovani, che possono cosÃ¬ rientrare nella societÃ e contribuire nuovamente alla sua produttivitÃ . Câ??Ã¨ poi il recupero in termini di benessere e di qualitÃ della cura â?? puntualizza â?? Le energie investite, non soltanto economiche ma anche professionali e assistenziali, possono produrre risultati concreti in termini di cura, speranza e soddisfazione per il lavoro svolto. Ecco perchÃ© Ã¨ fondamentale adottare una visione complessiva dellâ??economia gestionale, considerando sia i ritorni diretti sia quelli indiretti degli investimenti sanitariâ?•.

default watermark

Come societÃ scientifica, â??cerchiamo di coinvolgere sempre piÃ¹ le direzioni generali, sanitarie e amministrative â?? afferma Marinozzi â?? Spesso queste realtÃ si trovano a valutare soprattutto la spesa e lâ??investimento sostenuto. Tuttavia, anche noi professionisti che operiamo in prima linea dobbiamo essere capaci di restituire un riscontro concreto sui risultati ottenuti e sul valore generato da quellâ??investimento. Parliamo di un valore di cura, di guarigione e anche di risparmio economico indiretto. In questa fase, in cui il sistema sanitario nazionale e regionale Ã¨ sottoposto a una forte pressione sul fronte della sostenibilitÃ economica â?? rimarca â?? Ã¨ fondamentale riconoscere che gli investimenti capaci di produrre i risultati attesi, in termini di guarigione o comunque di una condizione di cronicitÃ libera da malattia, contribuiscono a migliorare concretamente lo stato di salute dei pazienti. Ã? un concetto che ha anche una forte valenza umana e sociale e che si lega profondamente al principio di appartenenza a un sistema sanitario universalistico come il nostro, che tutti dobbiamo conoscere, governare e tutelareâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 9, 2026
Autore
redazione